

# **Investiamo nella scuola**

La priorità è riconoscere il merito degli insegnanti. In sinergia con i dottorati: alta qualifica scientifica e curiosità intellettuale ingredienti di base per rinnovare il Paese

*di Stefania Giannini*

**G**entile Massarenti,  
La ringrazio per lo spazio  
che ha voluto con-  
cedermi sulle colonne  
del Domenicale e per le sollecitazioni che mi  
sottopone con le sue domande. Prima di  
rispondere nello specifico alla sua  
proposta, tuttavia, mi lascerò fare quel-  
che breve premessa di carattere genera-  
le sul tema, caro a lei quanto a me, della  
scuola italiana. È passato poco più di  
un mese dal mio insediamento all'ag-  
genzia del Muri, un ministero complessissi-  
mo ricco di risorse, unsime e professionali-  
ti, in tutti i suoi Dipartimenti. Un mi-  
nistero che voglio trasformare da dicastero  
«dell'emergenza» a struttura che  
progetta e realizza strategie.

progetta e realizza strategie.

Nel corso del mandato il mio impegno sarà massimo per mettere il Mtar nelle condizioni di accelerare nel processo di ricostruzione culturale ed educativa dell'Italia. La scuola, che per decenni è stata considerata soltanto una fonte di spesa, oggi deve tornare a essere percepita come investimento nel capitale umano del Paese, un investimento che riguarda i ragazzi, le ragazze e i loro insegnanti.

Non c'è dubbio che dopo le grandi riforme degli anni Sessanta, il Governo Renzi sia il primo esecutivo che ha messo in cima alla lista delle sue priorità i temi della scuola e dell'educazione. Il primo aspetto che abbiamo affrontato con collegialità è stato quello dell'edilizia scolastica. Un'emergenza nazionale che non può più essere rinviata: stiamo intervenuti senza emolumenti ma nella piena consapevolezza che dovesse essere una priorità.

E siamo partiti dai muri e dai tetti. Perché, semplicemente, a scuola non ci può fare male, o com'è promettere la propria salute, o addirittura morire, come purtroppo è accaduto in passato. È inaccettabile. Nonostante i vincoli di bilancio il governo ha individuato subito risorse pari a 3,7 miliardi che consentiranno ai sindaci già dalla prossima estate di avviare i cantieri per poter avere ad dal prossimo anno scolastico scuole più belle ma soprattutto più sicure.

I dottorandi devono avere dotazioni finanziarie per la ricerca. Previsti anche dottorati in collaborazione con le imprese innovative

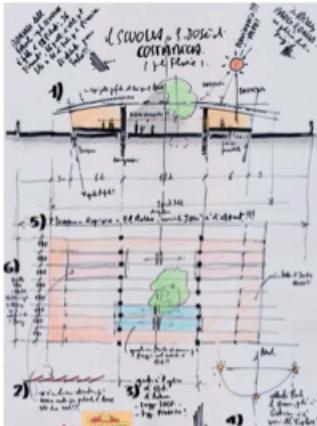
tutto più sicure. Nelle prossime settimane predisporremo un Piano pluriennale che consentirà interventi in altre 10 mila scuole su tutto il territorio nazionale.

ca scorsa, lei accennava al fatto che «nell'aria aleggia un rinnovato spirto di riforma». È uno spirto di cui abbiamo davvero bisogno se vogliamo guardare oltre le emergenze che ogni giorno coinvolgono i settori di cui mi trovo alla guida.

Da parte mia c'è la ferma intenzione di raccostringere le guida di innovazione che esiste nel nostro Paese ed farne una delle linee guida della missione. Ebbene, la riforma del dottorato è andata in porto, con un nuovo Regolamento nel 2013 dopo un vero percorso a ostacoli. Da anni ormai si parla della necessità di dare maggiore valore a questo tipo di percorso. Qualcuno giorno fa ha fatto pervenire ai rettorati le nuove linee guida per l'accreditamento di sedi e corsi di dottorato. Ho chiesto che le borse di studio coprano almeno il 75% dei posti disponibili e che il numero minimo di borse sia pari a 6. Ciò che più mi preme è evitare un elevato e ingiustificato numero di dottorandi senza borsa. Questo sarà un requisito minimo affinché il corso venga definito sostanziale. A clinica dottore, poi, che abbia le borse. A clinica dottore, poi, che abbia le borse. A clinica dottore, poi, che abbia le borse.

Abbiamo cancellato il vincolo che prevedeva che un dottore di ricerca non potesse svolgere attività rettificate, che non potesse lavorare. Andranno verificate eventuali incompatibilità, ma

Indicate eventual incompliance, with



**LO SCHIZZO**  
Il disegno  
di Renzo Piano  
della scuola  
a S. José  
di Costarica

## LA PROPOSTA

Domenica scorsa abbiamo lanciato una proposta alla nuova titolare del Mifur, Stefania Giannini (coinvolgere i dotorati nel processo di rinnovamento della scuola, valorizzandone nel contempo le risorse interne), chiedendole di illustrare per i nostri lettori idee e progetti sul sistema educativo. La ringraziamo per la sua pronta risposta

sere soddisfatta, per l'attivazione di questi percorsi, almeno una delle seguenti condizioni. Innanzitutto la partecipazione, con esito positivo, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, oppure aver conseguito risultati in termini di brevetti.

Con regole definite, e adesso le abbiamo, possiamo pensare a come progettare il futuro e valorizzare questi percorsi. Il contributivo all'innovazione della didattica da parte dei dottorandi è certamente un punto interessante. E allora a preso ad esempio il tema dell'orientamento, cioè alla possibilità che i dottori di ricerca possono fare da "agghi" agli studenti delle scuole superiori per aiutarli nella scelta del percorso universitario più adeguato. Inoltre penso che i dottorandi potrebbero aprire le porte delle loro laboratori ai più giovani e ospitarli fisicamente nei vari laboratori.

amente in quelli scolastici per sessioni di didattica innovativa.

vano la possibilità di esprimersi. Dobbiamo quindi lavorare affinché il dottorato sia sempre più spendibile non soltanto nel mondo accademico e scolastico ma anche nel settore privato. Il nostro sforzo è far capire alle istituzioni che i dottorandi sono fondamentali anche nel processo produttivo perché giovani e in possesso della minoranza più preziosa nel mercato globale: l'alta qualifica scientifica e la curiosità intellettuale. Due caratteristiche essenziali per affrontare qualsiasi tipo di contesto. Quindi anche una aiola saperistica.

Ministro dell' Istruzione,  
dell' Università e della Ricerca